

IL PRESIDENTE

# «Il futuro? Grandi istruttori e giovani atleti»

NAPOLI

Il passato e il futuro si fondono indissolubilmente, nella celebrazione del centenario del Circolo Canottieri Napoli. «Viviamo di memoria storica». Orgoglio e fierezza. «E puntiamo sulla scalata dei giovani».

**IGIOVANI.** L'avvocato Edoardo Sabbatino, l'uomo che ha avuto l'onore di guidare il Circolo attraverso la gloria del centesimo anno di vita, è il presidente dei giovani: «Mi vengono in mente la Pirozzi, Sanzullo e Lamberti, ormai dei grandi atleti, e poi la squadra Under 20 di pallanuoto, neo campione d'Italia». Forse il titolo più emozionante in quest'anno di celebrazioni, quello conquistato dei talenti allenati da Enzo Massa. «I nostri settori sono tutti in espansione vera, e sa perché? Abbiamo grandi istruttori: da Massa e Lello Avagnano, nel nuoto, a Paolo Zizza, tra l'altro C.t. del Setterosa». E soprattutto allena-

tore della squadra di pallanuoto capitana-ta dall'intramontabile Fabrizio Buonocore. A proposito: occhio ad Alessandro Velotto, talento made in Naples che promette di tutto e di più.

**INLIZZA.** I giovani e poi i miti. «Mi vengono in mente Fritz, Tizzano e Rosolino: loro sono i volti del centenario». Cento anni, che traguardo: «Un numero straordinario, testimoniato da meravigliosi atleti, importanti presidenti e soci pervasi da un incredibile senso di appartenenza: in cento anni il nostro Paese è stato al centro di una serie di eventi che ne hanno caratterizzato la storia, e il Circolo Canottieri è stato sempre in lizza. Magari non ai vertici, ma comunque vivo».

**Sabbatino: «Fritz Tizzano e Rosolino volti del centenario e continuiamo a seminare...»**



Rosolino con il presidente Sabbatino MOSCA

**L'OMAGGIO.** E dunque vincente: «Siamo pieni di medaglie olimpiche e di partecipazioni a tutte le edizioni dei Giochi: non si ricorda un'Olimpiade senza un alfiere della Canottieri. Siamo una realtà che può davvero competere con qualsiasi altro circolo del mondo». A testa alta, felici ma senza dimenticare. Nonostante la festa: «La morte di Ciro Esposito ha sconvolto tutti: provo un senso di grande dolore e abbraccio la sua famiglia. Questi giorni di lutto del mondo dello sport devono far riflettere: è venuto il momento dei fatti; è giunta l'ora di cambiare anche nel calcio. Le vittime della violenza obbligano all'azione: non è più tempo di rinviare».

fa.ma.

RIPRODUZIONE RISERVATA